

Considerazioni sulla festa dell'AVANTI!

Liete, liettissime considerazioni, le quali vanno al di sopra della nuda cronaca, che i lettori troveranno in altra parte del giornale.

Non possiamo esimerci però da un cello d'elogio al Comitato organizzatore della festa, che nulla ha trascurato perché essa riuscisse bene sotto ogni aspetto, e da un vivo ringraziamento ai compagni e agli amici accorsi così numerosi dall'Imolese e da altre zone della nostra cara Romagna.

Per noi, vecchi sentimentalisti, è sempre motivo di intimo compiacimento il vedere i veterani dell'idea cui giochiamo agli occhi, perché essi pensano che non è stata spesa invano la loro ottanta, il vedere i giovani gareggiare con gli anziani in una completa fraternità, il vedere le donne, le nostre donne del popolo, spesso derise dalla stampa... ben pensante, adularsi con piacere e con entusiasmo alle mansioni e alle occupazioni più umili, pur di contribuire alla riuscita di una festa proletaria.

Domenica scorsa, in tutti vi era la gioia di servire il Partito; vi era la gara di procurare diletto materiale e morale al popolo lavoratore: diletto che non era fine a se stesso, ma mirava a tradursi in buone lire, destinate a finanziare la stampa del nostro Partito.

Altri Partiti non hanno bisogno di ricorrere alla spontaneità e alla fede dei propri aderenti, perché la loro stampa, destinata a puntellare il regime borghese, attinge largamente da altre fonti. E gli agrari e gli industriali, di grosso calibro, che negano un modesto aumento di salario ai lavoratori, sono pronti a sussidiare con milioni quei giornali... indipendenti i quali si sono assunti il ruolo di difensori dell'ordine costituito, in fondo non hanno tutti i torti, infatti i vari marchesi Talon, i vari Enea Venturi pensano che mettono a buon frutto quei milioni versati nelle casse di certi giornali, inquantochè, se crollasse l'ordinamento capitalistico anche in Italia, come è crollato altrove, dovrebbero assistere con poca gioia alla instaurazione di una economia socializzata.

L'Avanti! invece ha il grave torto di essere nato e di vivere da oltre cinquant'anni per contribuire al rovesciamento della situazione economica e politica del nostro paese, perciò se può continuare a vivere deve ricorrere alle magre risorse della classe lavoratrice, di cui è il portavoce e il tenace sostenitore.

E i lavoratori e le lavoratrici, domenica scorsa, hanno speso quanto avevano accumulato per la circostanza; ed hanno bevuto il bicchiere di vino, hanno assaggiato la pizza fritta, hanno concorso alla gara del coniglio, si sono ornati di un garofano rosso o di un rosso nastriano perché sapevano che, al di là del quotidiano materiale, concorrevano a un'opera santa: a salvare il glorioso Avanti!, la bandiera inatta e invincibile, dalle mani volonte essi apprendono la vera linea politica e sindacale da seguire per raggiungere gli obiettivi della classe.

E' stata quindi, quella di domenica, una manifestazione di patriottismo di Partito, ed anche di patriottismo generale, perché, se domani le ideali avanguardie si realizzeranno, sarà tutto il popolo cosciente che ne quadruplerà, sarà la causa della nostra giustizia che trionferà contro gli interessi sordidi di una ragnatela immensa, condannata ormai dalla storia e dalla civiltà.

Imole, domenica scorsa, ha atteso un grande successo. Tanti altri vi si aggiungendo e tutti insieme salveranno l'Avanti! sulla luce del sole; e salvando l'Avanti! da una grave crisi finanziaria, salveranno se stessi dalla minaccia di una crisi economica, politica e per di più per la nostra patria e per la nostra causa.

A PROPOSITO DELLA RUSSIA

Noi (ed è bene dirlo subito, per sincerità e chiarezza), nel campo della politica internazionale, non siamo fra i fanatici «tifosi» della Russia sovietica come, nel campo sportivo, non siamo fra i deliranti tifosi del ciclismo, del calcio e così via.

Neanche siamo presi da estemporanee idolatrie. La nostra mente — conscia della legge che «errare humanum est» — alla quale nemmeno i genti più grandi possono sottrarsi — si rifiuta di abbassarsi a concedere fede e cieca credenza a idoli, chiunque essi siano.

Neppure siamo fra coloro che, con subito entusiasmo e con una certa tendenza a quella imitazione che è più propria delle scimmie che dell'«homo sapiens», vanno auspicando un prossimo e quasi miracoloso stabilirsi, fra noi, di un regime sovietico alla maniera russa. Non si preoccupano coloro che non pensano a cento, a mille, diversità di condizioni, di ambiente, di preparazione, di clima sociale, che possono rendere vano il creare e far durvolmente sussistere uno stato di cose al quale noi stessi potremmo essere impreparati o, per lo meno, impossibilitati a rendere accetto a una gran maggioranza di contrari e di indifferenti.

Noi, però, ammiriamo sinceramente la Russia.

Ammiriamo la nazione che ha voluto darsi un governo socialcollettivista e che, in poco più di trent'anni, ha saputo mettersi alla pari, e a compiere financo, con le altre nazioni ritenute le più civili, le più progredite e le più forti del mondo.

E ciò, dopo aver superate crisi interne tremende, dopo aver socializzato e industrializzato quasi una sesta parte del globo e, soprattutto, dopo aver vinto, con sorprendente impulso e tenacia ammirabile, una guerra come quella scatenata contro il nazifascismo.

Noi siamo ammiratori della Russia che — forzando il passo alla sempre lenta evoluzione sociale — l'ha di molto anticipata e ha reso possibile, nell'era capitalistico-borghese l'abolizione dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo realizzando quell'ideale di «tutti per uno e uno per tutti» a cui ci facevano sognare i cartelli e le striscie a stampa dei frequentissimi comizi popolari che si tenevano da noi quando ancora eravamo ragazzi.

Noi vorremmo (vano desiderio questo in un paese in cui pochi o nessuno, conoscono debitamente la loro Costituzione nazionale, regola e bussola di tutta la Repubblica, e dove troppi rimangono indifferenti anche se il regime clericoborghese che ci comanda minaccia ogni giorno più di annullarne gli articoli e renderne minima l'applicazione) noi vorremmo che coloro i quali, per incoscienza, per misoneismo o per partito preso, si sbarrano in ogni circostanza a dir peste della Russia, avessero almeno letto e studiato i capitoli fondamentali della Costituzione che si son dati i vari paesi della unione delle repubbliche sovietiche; e che, una volta tanto, li avessero ponderati con mente, il più possibile, spassionata e imparziale, libera da risse scioche, da idee fisse e da preconcetti ostinati.

Forse qualcuno — non i molti, ma i più intelligenti e sinceri — consentirebbe a dare ben altro giudizio sulla Russia e si farebbe altra idea del socialismo.

Ma... sentiamo sbraitare d'ogni parte: in Russia hanno fatto questo e quest'altro; in Russia, ogni giorno, succede... chi sa mai quel che succede.

E sta bene, sia come si voglia.

Però, chi sa quali OOH e quali UHH di indignazione sollevaremo e da quali impropri verremmo colpiti se, a tale proposito, facendo nostro un verso di Giosué Carducci, volessimo ripetere: «chi le far fallire cerca sotto l'arco di Tito?».

E' sempre difficile e inopportuno fare il doloroso bilancio dei tanti, innocenti o colpevoli, favorevoli o

Perchè si ballono i Coltivatori diretti

Sbagliatissimo la vecchia storia con la quale gli avversari delle classi produttrici accusano le Camere del Lavoro di essere teocrali di agitazione, sempre con note torbide, onde raggiungere ipotetici sovvertimenti sociali. L'opinione pubblica sappia per quali ragioni, anche i coltivatori diretti, conducono la loro battaglia.

La politica economica governativa in generale, o quella fiscale-tributaria in particolare, minaccia di portare alla rovina questa categoria di lavoratori produttori, affittuari e piccoli proprietari.

Mentre lo squilibrio fra prezzi che essi realizzano sul mercato dei loro prodotti e quello dei costi di produzione si va aggravando sempre più, una serie di balzelli li opprime: concetti, anticorrotta, pezzi di ricambio, macchinari o carburanti costano enormemente; seguono le carezze del fisco con le revisioni sulla ricchezza mobile, la complementare, la proporzionale sul patrimonio, l'erata applicazione della complementare, di Registro; l'ingiusta applicazione della imposta sul-l'entrata; quella sui contributi unificati, e per ultimo, l'esenzia per gli affittuari dei canoni, da lasciare ogni volentosa salvezza.

Ecco in riassunto perché si ballono questi lavoratori: salvaguardare dalla rovina le loro esigenze economiche; estendere a loro favore anche le riforme assistenziali e previdenziali che li metta al coperto da eventuali disastri o calamità.

La situazione di milioni di coltivatori diretti, dovrebbe destare preoccupazione ad una classe dirigente la quale ventisei seriamente la grave responsabilità che pesa sulla sua azione di governo. Tanto più dovrebbe essere sollecito questo governo di Democratici Cristiani, nel cui programma figurava, come caposaldo fondamentale, la difesa della piccola azienda.

Le richieste di questa numerosa categoria — già solennemente sancite dalla Costituzione — troveranno, nella opinione di tutti i cittadini democratici, appoggio incondizionato, ed influirà enormemente sul sicuro raggiungimento delle sue rivendicazioni.

Gli sono avvenute riunioni di tutti gli organi dirigenti delle regioni della Valle Padana, allo scopo di coordinare l'azione da svolgere.

Per la domenica del 31 e. n. saranno tenute grandi riunioni mandamentali, alle quali affluiranno tutti i piccoli produttori di ogni località. Saranno nominate commissioni di esperti affinché illustrino alle autorità competenti le riforme richieste. Da tempo, queste categorie hanno lottato per un miglior trattamento tributario, ispirato a una sana giustizia distributiva e per una nuova regolamentazione contrattuale. Ma nel passato hanno sempre compiuto i loro sforzi rimanendo isolate, disperdendo le proprie energie. Ora non sono più sole; affiancate a tutto il mondo del lavoro, in alleanza agli altri che soffrono, vinceranno indubbiamente la loro buona battaglia.

Augusto Giraudi

Grandiosa manifestazione alle Acque Minerali per la festa dell'AVANTI!

La festa dell'Avanti! che si è svolta domenica scorsa nel nostro magnifico e suggestivo Parco delle Acque Minerali è riuscita in modo veramente lusinghiero.

Tutto era stato ben predisposto: Ballo popolare, chioschi di distribuzione di vini, bibite, birra, pizze fritte, pesce fritto, panini imbottiti, giochi di ogni genere, gara ciclistica, ecc.

Il Magazzino Gen. Coop. di Consumo si è distinto in modo particolare. Per quanto Giove Pluvio si fosse dimostrato minaccioso fino dalle prime ore mattutine, una enorme folla è intervenuta da ogni parte.

Dobbiamo ringraziare la sezione del P. C. per il contributo apportato alla riuscita della festa.

Un caloroso applauso e grida di eccitata l'Avanti! salutarono al suo apparire sulla tribuna, l'On. Guido Mazzali e i rappresentanti politici.

Il compagno Prof. Silvio Alvisei si dice lieto di festeggiare il nostro glorioso quotidiano fondato da Andrea Costa. Questa fiamma non si può estinguere. Perdendo l'Avanti!, il Partito Socialista perde la sua più gloriosa bandiera.

Il compagno Visani del P. C. porta l'adesione più entusiasta dei comunisti imolesi, i quali, come tutti i comunisti del mondo saranno sempre al fianco del Partito fratello per tutte le battaglie in favore del proletariato.

L'on. Guido Mazzali, salutato da un nuovo applauso, consegnò il gagliardetto d'onore alla squadra ciclistica più numerosa, che ha preso parte alla festa che è quella di Sesto Imolese. Il direttore dell'Avanti! iniziò quindi il suo discorso col ringraziare i compagni di averlo invitato alla magnifica festa. «Mi avete offerto, esclamò — uno spettacolo di gloriosa giovinezza — ed ha uno spunto pieno di lirismo. Rileva che oggi viviamo un momento di triste transazione e che non si è ancora verificata la vera civiltà. Tratta molto felicemente il problema dei giovani e si trattiata che le statistiche comprovino che la maggior parte dei delitti sono commessi da giovanissimi. Critica il contegno di certi sportivi e fa un raffronto cogli sportivi d'altri tempi.

Imolese un tono a Torsione dei della danza e si dichiara insofferente della musica sincopata. Passando alla nostra stampa, ne mette in evidenza la grande missione storico-politico-sociale, perché leggendo la stampa socialista, specie la gioventù, si crea una coscienza morale, quella la certezza che è radicata in noi. Ha felici spunti polemici ed afferma fra l'altro che la D. C. è storicamente considerata la continuazione del fascismo. Critica aspramente la politica di Truman, si sente certo che l'Italia non si modella sul tipo Portoghese: siamo contrari al Patto Atlantico come fumano contrari al Patto d'acciaio e ne spiega le ragioni con stringente eloquio.

L'Italia sta trovando la sua strada nel Socialismo.

Il magnifico discorso del Direttore dell'Avanti! è stato brillantemente accolto con una magnifica per-

Grandiosa manifestazione alle Acque Minerali per la festa dell'AVANTI!

orazione. La folla acclama l'oratore. La festa prosegue fino a tarda sera fra il massimo ordine e la più perfetta cordialità.

N. P.

Ai compagni organizzatori di questa rinverdiscente manifestazione che si sono in modo eccezionale distinti nella sua preparazione e nella sua attuazione vada il ringraziamento di tutti i socialisti imolesi.

Alla Sezione Socialista

Prima di recarsi alle Acque Minerali dove si svolgeva la festa dell'Avanti!, il compagno On. Guido Mazzali è stato ospite della nostra Sezione.

Il valoroso Direttore dell'Avanti! ha esposto vari problemi politici e si è intrattenuto specialmente sulla stampa italiana.

Ci ha fatto sapere che quasi tutti i giornali quotidiani italiani sono in passività e che se non avessero delle sovvenzioni, dovrebbero cessare le loro pubblicazioni.

Sapevamo che l'Avanti! ha 30 milioni di debiti, che rappresenta per i Socialisti un orgoglio perché ciò denota che la nostra stampa non si è mai venduta e non è sovvenzionata né dall'alta finanza, né dai grossi industriali ed agrari. I Socialisti sapranno sanare il deficit.

Perchè si ballono i Coltivatori diretti

ministri riuniti poco dopo non ha potuto appellarsi a tale articolo, e dopo aver stabilito sanzioni contro gli scioperanti non ha osato applicarle.

Il Governo non voleva tirare fuori una lira di aumento, ed è stato costretto invece a stanziare prima 14 miliardi e ora altri 24.

E la lotta continua, e continua soprattutto contro la minaccia del divieto di sciopero, concretata nell'odierno progetto Fanfani.

Occorre tener presente al riguardo che il problema della preparazione e della valutazione era puramente economico; è stato il Governo a sconfiggerli attraverso il Parlamento, portando in Parlamento con la questione di fiducia.

La categoria degli statali, a parte lo sciopero generale, spontaneo e incontrollabile, succeduto all'attentato a Turbati, è senza solo due volte in sciopero, e per sole 24 ore ogni volta. A differenza quindi di tante altre categorie (marinai, muratori, edili comunali, impiegati della Banca d'Italia, ecc.) non si è fatta ancora completamente le una nelle altre sindacati.

Egli ha di fronte a sé dure lotte, per opporsi alle tendenze corporative del Governo e alle tentazioni sindacistiche del socialismo, e per impedire l'attuazione di un aperto piano socialista. Questo tutto non inavvertitamente tutte politiche di classe. Altrimenti il Governo e le sue agenzie sindacali di propaganda avrebbero violato alle Federazioni di fare della politica, cioè di difendere i diritti della categoria, di sfuggire il rispetto della Costituzione, di garantire la libertà sindacale, lo fa in nome della sua propria politica. E' la più ingiusta e la più immorale delle politiche che quella di tentare di precludere alle altre categorie di fare della politica.

Se è vero, come ha giustamente affermato l'on. Di Vittorio, che le rivendicazioni degli statali sono al contempo le rivendicazioni della D.C., cioè di tutti i lavoratori, è pure vero, di conseguenza, che ogni vittoria ottenuta da una qualsiasi categoria, ogni conquista strappata ai propri datori di lavoro, è anche una vittoria dei lavoratori dello Stato, perché è una prova di più dell'indeclinabile solidità e un esempio per il futuro. Il quale deve scendere sempre più a fondo che le armi politiche della propaganda, della propaganda e della organizzazione. E' sempre una prova di forza al movimento nuovo di lavoratori e alle categorie contigue che non possono che seguirlo.

I lavoratori dello Stato compatti nella C. G. I. L.

Il Governo è stato giustamente definito come il peggior datore di lavoro, perché, essendo il massimo organo politico, tende a portare nei suoi rapporti contrattuali coi pubblici dipendenti tutto il peso dell'intimidazione e della sua funzione di strumento di classe.

Il regime democristiano, che nella sua azione quotidiana di coercizione sui cittadini e sui lavoratori, si vale largamente delle abrogate leggi fasciste e ignora la Costituzione della Repubblica, in particolare nei suoi rapporti coi dipendenti pubblici — che sono a servizio di tutto il paese e non già del potere esecutivo o del partito dominante — mostra una spietata tendenza a riesumare le leggi fasciste che vietano lo sciopero degli statali e a non voler applicare l'art. 40 della Costituzione, che garantisce a tutti il diritto di sciopero.

Insieme con l'attuazione delle vecchie leggi non più in vigore, il Governo De Gasperi si fonda pure sulle stesse concezioni corporativistiche che a quelle leggi si ispiravano. Si sente ancora ripetere da fonte autorevole (articolo dell'on. Castelli Avolio sul «Popolo» del 2 luglio scorso), che gli impiegati statali sono i «forzati» della volontà dello Stato, che l'attività statale non può essere sospesa quindi niente sciopero, e che gli eventuali dissacchi vanno composti nell'ambito della pubblica Amministrazione. Perciò gli statali avrebbero solo il diritto di riunirsi in «libere» associazioni sindacali, l'aggettivo «libere» indica chiaramente quale sia il tipo di sindacato che il governo preferisce.

Chi è della parte della ragione? Gli statali, i quali chiedono di discutere i propri problemi col loro datore di lavoro, prendendo come base i dati e gli elementi ufficiali, ovvero il Governo, il quale si serve sistematicamente della menzogna come arma politica, falsificando le cifre degli stipendi, per bocca dell'ex sottosegretario Malvestiti, o quelle dell'onore degli statali in bilancia, per bocca del ministro Pella, e senza nemmeno preoccuparsi di sentire l'altra parte, decide unilateralmente assenti irrisolti per i gradi bassi, che sono

I lavoratori dello Stato compatti nella C. G. I. L.

nel contempo una provocazione, perché introducono criteri discriminatori allo scopo di spezzare la categoria?

Gli statali hanno tenuto a Firenze la settimana scorsa il loro congresso nazionale. Questo Congresso ha messo in evidenza, anzitutto, che le varie sezioni sindacali (da quella «liberista» a quella «autonomista») hanno inciso solo per il 6% sulla categoria. Il che è tanto più notevole quando si pensa alla sua composizione mista: salariati da una parte, che hanno l'istinto della solidarietà, impiegati dall'altra, in molti dei quali prevale ancora l'individualismo e l'interesse egoistico e chiuso di casta.

Il Congresso ha dimostrato anche che la Federazione degli statali non intende affatto limitarsi a fare del tradimento, ma vuole sviluppare il senso di solidarietà, di compattezza e di coscienza sindacale unitaria, il quale porterà al superamento automatico delle varie correnti, e a ottenere una riforma democratica della pubblica Amministrazione, nel quadro della Costituzione e in connessione con le altre riforme, nell'interesse non più di una sola categoria, ma di tutto il paese.

Il Congresso ha dimostrato infine che la C. G. I. L., di cui la Federazione è parte integrante, è l'unico organismo veramente indipendente e democratico, perché opera a tutte le correnti di pensiero, opera delle quali ha i suoi esponenti nell'organo direttivo. Infatti cinque sono stati le maggiori presenze: l'antiriforma confederale, quella della classe lavoratrice (P. S. I.), quella cristiana cattolica, quella repubblicana socialista e quella indipendente.

Nella settimana scorsa hanno comprato il giornale centrale — così apprezzato dalla stampa indipendente — di uscire dalla Federazione: ciò che non è molto se va tenuto conto che la Federazione ha 105 mila organizzazioni.

Più di una volta la compattezza degli statali nel seno della C. G. I. L. ha convinto il Governo e fatto macchiare indebitamente la sua politica del Governo di dare ai lavoratori la sua parte e non una sola volta. Lo stesso De Gasperi era ricorso all'art. 47 per dimettere i lavoratori dello Stato dalla categoria, ma il Consiglio dei

I lavoratori dello Stato compatti nella C. G. I. L.

LA CITTADINANZA È INVITATA AD INTERVENIRE NUMEROSA

DOMENICA 31 LUGLIO 1949 - ORE 15

FESTA DELLA STAMPA DEMOCRATICA

Insanguinazione della bandiera della F. G. C. Chioschi vino, pizza fritta, frutta, ecc.

Attrazioni varie

Incontro formale di pace a voto: Sasso Marconi contro Imole.

Tiro alla fune: La squadra locale sfiderà chiunque.

Giacca delle bottiglie, ecc.

Ore 18.30 CONIZIO

Parleranno: Dott. OTTINO PAOLETTI per il P. S. I. Da oratore designato dalla Federazione

Attività Socialista

Ha avuto luogo domenica 24, l'annuale riunione del Comitato dei Quadri presso la nostra Federazione che ha visto la partecipazione di numerosi compagni. La riunione iniziata con la relazione del compagno Veronesi, è continuata con ampio intervento del compagno On. Guido Mazzoli direttore dell'Avanti! che ha chiarito come sia presente sotto un aspetto politico la lotta di difesa della stampa socialista che tutti i militanti stanno combattendo. Di particolare rilievo l'intervento dei compagni di base; fra i quali ricordiamo il compagno Muzzi della Sezione «Turati» che ha esposto la sua azione concreta per questa campagna di potenziamento, Becari di Declina di Persico, Della Casa di Medicina, e Badini della Sezione «Pasquale». Tutti i loro positivi interventi vanno ricordati per la loro salda inquadratura del difficile problema.

Anche a Bologna di S. Lazzaro di Savena ottima riuscita. Dopo il comizio tenuto dal compagno Vittorio Mussati, ballo e fuochi artificiali fra l'entusiasmo del numeroso pubblico presente.

A Borgo Panigale il compagno Mazzoli ha parlato di fronte a numerosissimo uditorio. I compagni tutti hanno ottimamente lavorato anche se le nuvole hanno tenuto lontano molto pubblico durante il pomeriggio. Caltano fra i com-

Leggete

"NOI DONNE"

Sottimanale femminile

In vendita presso la Sede dell'U.D.I. Via Emilia n. 49.

pagni quelli che, a ragion veduta, possono considerarsi gli artefici della festa: Villani, Azzaroni, Gazzola, Collina ed altri che ora si sfuggono ma dei quali sappiamo cosa hanno fatto per la riuscita della festa.

Nel parco della villa Zambonelli a Castelnuovo si è svolta la festa magnificamente organizzata fra il verde del suggestivo parco. Ha portato la voce del Partito il compagno Avv. Raoul Cappello, il quale sostituisce l'On. Targetti, impossibilitato a venire.

Cordiale accoglienza ha avuto il comp. Veronesi alla Sezione «F.lli Gruppi» che ha organizzato una ricettissima festa. Un plauso particolare ai compagni Zardi, Dozza e Capretti.

Si è chiusa alla Sezione «Turati» la settimana della stampa socialista cui ogni sera si sono dati convegno i lavoratori e i cittadini della zona. Unica deficienza riscontrata, una dovuta a imprevedibili ragioni tecniche, il poco brillante spettacolo cinematografico. Un plauso va, dunque, incondizionato alla «Turati» e al suo attivo dirigente Muzzi.

PARLA GESÙ

Un articolo di fede, per quel che concerne il sacramento dell'Eucaristia, la presenza di Gesù nell'ostia consacrata: una presenza non simbolica, ma reale.

Il fedele, che s'accosta al sacramento della Comunione, riceve Gesù, se lo fa suo per misteriosa virtù, e partecipa così del supremo sacrificio del Redentore.

Credere che il Cristo non sia materialmente nell'ostia consacrata è un peccato mortale. Dev'esser dunque lecito supporre il contrario con tutte le conseguenze: per esempio, che Gesù parli al sacerdote al momento della Comunione. E poiché Gesù, nel mistero della Trinità, è Dio, quantunque figlio di Dio, e, come tale, tutto vede e tutto sa, non recherebbe meraviglia che il parroco di Roccapetrosa, al momento d'innalzare l'ostia consacrata, abbia sentito ieri queste parole:

«Bada che la farina di questa patella è uscita dal molino dei Tribbi, dove lavorano tre mynari comunisti a macinare il grano seminato da Marco di Geppone, mezzadro comunista di San Leolino, mietuto dai braccianti comunisti di Solata, trebbiato con la trebbiatrice di Gaspare della cellula comunista di Lupatari. Se questi lavoratori scomunicati cessassero di far ciascuno il loro dovere, non mancherebbero soltanto le ostie nel tuo ciborio, ma non avrebbero più pane i bambini di Roccapetrosa, le donne, i vecchi, gli innocenti come i peccatori. Da' retta a me: non escludere i comunisti dalla Co-

Comunità e Galles furono scomunicati e perseguitati dal Santo Uffizio per le loro concezioni scientifiche. Oggi le loro affermazioni sono riconosciute da tutto il mondo compreso quello cattolico.

La stessa cosa avverrà per il Nucleo.

Il Ministro Greco si legge per gli aiuti che Bulgaria e Albania danno ai partigiani greci che si battono e che muoiono per la libertà, ma al compiere degli aiuti che l'Inghilterra e l'America danno alla Grecia nella lotta contro i partigiani.

munione... Non senti che l'invocano perfino col nome che si suppone? Naturalmente il povero parroco di Roccapetrosa, udendo queste parole, sarebbe dibattuto fra il desiderio d'obbedire agli ordini del Sant'Uffizio e la voglia d'ascoltare la parola di Gesù: e non penserebbe in quel momento alla congrua e al beneficio del potere annesso alla parrocchia.

Se il caso invece capitasse a Monsignor Cappello, mentre si comunica nella cappella del carcere, o ad un altro come lui che il Papa l'ha sospeso a divinis, possiamo esser certi che quel sacerdote con le calde di seta replicherebbe a Gesù: «L'ostia di farina diventa il tuo corpo, in virtù della transustanziazione, soltanto quando tu la benedici».

Ma Gesù allora gli direbbe una guardalacina, come quella che il Cristo di Giotto dà a Giuda nella cappella degli Scrovegni.

Gli amici della "LOTTA"

Summa precedente L. 110.232

La Famiglia Roberto Vespiagnani (nucleo al figli e moglie nel dolore del loro indimenticabile Domenico (altrett. Momento)	500
Onorando la memoria del loro antifascista Vespiagnani Domenico, Giuseppe Malolani	50
Ilag G. Grandi per congedare alla famiglia di Domenico Vespiagnani in memoria di Trovabene Maria in Conti i residenti in Via Saragozza nel ricordare la dolorosa scomparsa (altrett. Momento)	300
Ferdini Carlo nel porgere condoglianze alla fam. Contì per la scomparsa di Trovabene Maria	100
Ilallavari Giannina in occasione dell'anniversario dell'indimenticabile marito Piazza Giovanni (24-7)	200
Ilonato Randi per condoglianze alla Famiglia di Domenico Vespiagnani	25
Sella Giacinto	50
Cani Giovanni	50
Cortecchia Eugenio	50
Dall'Aglio Domenico	50
Cretti Pietro	50
Diocleziani Antonio	50
Rossi Guido	50
Conti Giuseppe di Casola Canina	50
Dina, Viola, Sella, Bandini	40
Birrelli e Borgia salutano il «pirzardano» di Fenza che li ha alleggeriti di L. 100 per avere divulgato manifestanti socialisti	220
Galba Nido	100
Cassani Ercolo	50
Castellari Domenico assieme ai compagni lieti della bella festa pro Avanti!	430
«Siamo sempre noi» - Ingegnerando festa pro Avanti!	170
Ponzi Francesco di Ponte Santo	100
Pirazzoli Elio lieto della bella riuscita della festa dell'Avanti!	50
Trovate da Galassi	50

Totale L. 122.022

ORARIO FERROVIE dello STATO

in vigore dal 15 Maggio

Partenze per BOLOGNA:	
1.17 (D.) - 6.42 (A.) - 8.01 (A.) - 9.28 (A.)	
12.07 (A.) - 13.32 (A.) - 14.00 (A.) - 14.37 (D.) - 15.17 (A.) - 17.52 (A.) - 20.15 (A.) - 23.00 (A.)	
Partenze per RIMINI:	
1.57 (A.) - 4.40 (D.) - 8.56 (A.) - 7.44 (A.) - 10.33 (D.) - 11.55 (A.) - 14.05 (A.) - 16.25 (A.) - 19.10 (A.) - 19.47 (D. per Ravenna) - 21.12 (D.)	
Arrivi da BOLOGNA:	
1.58 (A.) - 4.38 (D.) - 8.52 (A.) - 7.41 (A.) - 10.33 (A.) - 13.50 (A.) - 14.01 (A.) - 16.25 (A.) - 19.07 (A.) - 19.45 (D. per Ravenna) - 21.12 (D.)	
Arrivi da RIMINI:	
1.15 (D.) - 6.23 (A.) - 7.58 (A.) - 9.26 (A.) - 12.04 (A.) - 13.50 (A.) - 14.01 (A.) - 16.25 (A.) - 19.07 (A.) - 19.45 (D. per Ravenna) - 21.12 (D.)	

RADIO ELETTRICITA'

ALBERTO GOLINELLI

Via F.lli Cairoli, 23 A - Tel. 4-99 - IMOLA

Radio riprese - Impianti elettrici - Installazione lampade fluorescenti - Nolo microfoni, amplificatori, e parlanti, grammofoni e dischi.

Radio O.R.E.M. 5 valvole L. 22.500

Abbonamento R.A.I. gratuito per un anno.

AL MARE!!!

Chi deve recarsi in villeggiatura non manchi di richiedere preventivi senza impegno per pensioni a Riccione.

PENSIONE "GIULIETTA"

in prima linea - acqua corrente in tutte le camere. Ristorante. Speciali per comitive ed associazioni.

Rivolgersi direttamente a: Pensione GIULIETTA Viale D'Annunzio N. 1 - Riccione oppure presso: Geom. GADDO NI ILO Via Appia N. 8 - Imola

RUBRICA SANITARIA

Il Dott. Franco Poggiopollini

MEDICO CHIRURGO

Specialista Malattie del Bambino

Medicina Interna - Malattie nervose

VIA CAVOUR, 64 p. I. (Pal. Pretori)

Riceve tutti i giorni feriali dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 15; festivi dalle 9 alle 11.

Prof. NICOLA TEDESCO

DOCENTE E SPECIALISTA

IN CLINICA DERMOSIFILOPATICA

MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE

CURA DELLE VARICI

Riceve: Domenica e Martedì dalle 9 alle 11

IMOLA - VIA CAVOUR, 56 - IMOLA

Per appuntamenti rivolgersi al Sig. FALGHERI strada

Dott. C. ROSSI Dott. D. PITAGABINETTO specialistico

MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE

Cura delle varici senza operazione

Orario: tutti i giorni (anche festivi) dalle 9 alle 11, dalle 14 alle 15, dalle 16 alle 18

IMOLA - Via Emilia n. 76 - telefono 4-1000

Salelle d'asilo separate

Dott. ANGELO RINALDI CERNO

Specialista per le malattie di

ORECCHIO NASO GOLA

Tutti i giorni (escluso il Venerdì) dalle 9-12 e 15-18. Giorni festivi ore 9-12 e 15-16.

AEROSOL TERAPIA: tutti i giorni dalle 15-16.

Ambulatorio: Via Emilia 94

Abitazione: Via Garibaldi, 10 - Tel. 4-1000

Imola

Cronaca Imolese

CONSIGLIO COMUNALE

Per Lunedì 1 Agosto alle ore 21 è convocato il Consiglio Comunale. Verrà trattato quale unico oggetto posto all'ordine del giorno il Bilancio Preventivo per l'esercizio 1949-50.

Attività delle Consulte Popolari

La settimana scorsa si è riunito il Comitato di Coordinamento delle Consulte Popolari del Comune d'Imola per esaminare la vita amministrativa del Comune. È stato deliberato che allorché il Bilancio sarà stato approvato, le Consulte popolari lo porteranno a conoscenza della popolazione sia con una grande assemblea popolare, sia con assemblee riunioni e frazioni affinché tutti i cittadini ne vengano a conoscenza e possano nell'avvenire giudicare l'operato della Amministrazione.

Il Presidente ha poi reso noto ai presenti la delibera della Commissione Centrale per le finanze locali che annulla l'indennità di carica al Sindaco. Dopo alcuni interventi veniva approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato di Coordinamento delle Consulte popolari del Comune d'Imola riunito il 22 Luglio 1949:

venuto a conoscenza della delibera della Commissione Centrale delle finanze locali che ha annullato l'indennità di carica al Sindaco del Comune d'Imola;

considerato che detta deliberazione è lesiva al normale funzionamento di una amministrazione democratica;

raccomanda in essa una preconcetta presunta di posizione;

protesta per l'orientamento preso da questa Commissione;

chiede a nome della maggioranza della popolazione che rappresenta, la revisione del provvedimento;

In seguito il Consultore Cardelli Dante propone di promuovere attraverso il Comitato Provinciale delle Consulte Popolari una azione in campo nazionale affinché l'indennità ai Sindaci diventi un diritto come ai deputati, senatori, commissari, regolati secondo l'importanza del comune.

ESEMPIO DA IMITARE

Il giorno 30 giugno u. s. i giovani Niccolini Roberto e Naldi Norberto rinvennero un portafoglio contenente L. 3000 (centomila) e documenti vari di proprietà del Sig. Banetti Caprio di Legnano, che si affrettarono a consegnare all'Ufficio di P. M. Il Sig. Banetti, dietro comunicazione del ritrovamento del portafoglio, ha destinato che la somma spettante gli fosse data in beneficenza.

La Giunta Comunale di Imola, nella sua seduta del 21 corr. ha stabilito di erogare la somma a favore dell'Asilo «Romeo Galli».

Anche i due bravi giovani hanno dato un benemerito contributo alla somma ritrovata loro spettante a norma di legge.

Durante il mese di AGOSTO il giornale esce soltanto nei giorni 13 e 26.

Come vedremo i Vigili Urbani

Fra pochi giorni vedremo i Vigili Urbani nella nuova uniforme estiva.

Messo da parte le pesanti divise invernali del classico grigio scuro, verranno indossate le più semplici e comode uniformi color kaki confezionate con pantaloni, camicia e berretto di tinta quasi unica. Anche le scarpe, la cintura e la fondina sono di nuova costruzione su tinta uniforme. La camicia di flanella è confezionata con due tasche, maniche lunghe e colletto moderno da potersi tenere aperto nel periodo del maggior caldo.

Le maniche della camicia non possono essere rimbucate, essendo ciò vietato da una disposizione regolamentare. Per le stagioni intermedie (primavera-autunno) uniforme verrà completata con giacca di gallesiana uguale alla stoffa dei calzoni.

Tutta la manifattura è stata eseguita dalla mano d'opera locale.

I cittadini vedranno con soddisfazione la nuova uniforme scelta dalla Amministrazione Comunale per il Corpo dei Vigili Urbani, perché si renderanno conto del prestigio che dà al nostro paese questa benemerita istituzione in questo momento particolare che le nostre strade di comunicazione sono attraversate da un grande numero di turisti nazionali ed esteri.

Forse scossa di terremoto

L'Osservatorio sismografico di Mons. Poggioli comunica:

Il 23 luglio corr., con epicentro, alla distanza di Km. 1.870, violentissimo terremoto, in direzione Nord-Est, Sud-Est.

Il movimento tellurico, preceduto di 6 ore, da altro di assai minore intensità, è durato, fu segnalato con tre forti distinte registrazioni, nello spazio di 11 minuti primi, con notevolissime ampiezze di onda.

La perturbazione negli apparecchi, ebbe fine dopo oltre un'ora.

CASE PER SENZA TETTO A CASALFUMANESE

Da pochi giorni sono state consegnate a dodici famiglie senza tetto di Casalfumane le dodici casette costruite per loro dall'ENRICA CASAS Prima Giunta. Queste case vanno ad aggiungersi a quelle già costruite nella Valle del Santuario a Borgo Tossignano, Fontanelice o Castel del Rio, dovunque si può dire che l'opera del benemerito Ente sia sollecitamente ed efficacemente venuta incontro ai bisogni di quelle popolazioni così duramente provate dalla guerra. Ma l'opera che si propone ENRICA CASAS Prima Giunta in questa zona non è ancora ultimata perché si devono ancora costruire degli alloggi per i senza tetto a Tossignano ed a giorni si inizierà anche la costruzione di tre casette nella frazione devastata di Salsomaggiore del Comune di Casalfumane.

Dopo la festa Pro Avanti!

Il Comitato Pro Avanti visita la buona riuscita della festa ringraziando tutti i compagni e le compagne che con fede socialista hanno contribuito alla bella manifestazione.

In modo particolare i compagni di tutte le sezioni del circondario i quali si sono prodigati alla raccolta per il nostro giornale.

Ringraziamo inoltre i compagni comunisti, la Laborazione del legno, Coop. Miratori, i compagni del Gruppo Femminile, del Gruppo Giovanile, del N.A.S. Cogne, del N.A.S. Comune, del N.A.S. Miratori, del N.A.S. Mag. e Coop. del N.A.S. Coop. Trasporti e i compagni del N.A.S. Operai e N.A.S. Artigiani e tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita della festa.

IL COMITATO PRO AVANTI.

Congresso dei Pensionati

A Roma nei giorni 19-20-21 e. m. ha avuto luogo il Congresso Federale dei pensionati, al quale, fra gli altri, ha partecipato Elvira Padovani segretario della locale Sezione Pensionati. La categoria numerosa dei pensionati è eterogenea o perché non si possono abbattere la mentalità dei vecchi lavoratori del braccio con quella di ex funzionari dell'esercito, della magistratura, della burocrazia ecc.

Di più si spiega il fenomeno della avvenuta scissione nel campo sindacale. Ciò lo deduciamo dai resoconti della stampa e soprattutto dagli appunti che troviamo nella relazione molto piacevole, che lo stesso Padovani darà alla prossima assemblea dei pensionati imolesi. In essa si accenna a false manovre per sfornare parte dei pensionati aderenti alla C. G. d. Lavoro.

Presenzieremo all'adunanza e riferiremo in merito.

Cessazione tesseramento

L'alto Commissario dell'Alimentazione ha disposto che, in conformità della decisione del Consiglio dei Ministri, con decorrenza dalla mezzanotte del 31 Luglio venga a cessare, su tutto il territorio nazionale ed ad ogni effetto, l'attuale disciplina del tesseramento e razionamento del pane e dei generi da misuratura.

Di conseguenza a partire dal 1° agosto p. v. decano da ogni valore tutte le carte annonarie, e, dalla stessa data, tutti gli sfarinati di grano. Il pane, la pasta ed il riso potranno essere ovunque liberamente commercializzati.

ASSOC. NAZ. PERSEGUITATI POLITICI ANTIFASCISTI

Sezione d'Imola

Tutti gli iscritti a questa Associazione, sono invitati alla riunione che avrà luogo Lunedì 1° Agosto alle ore 20.30 in un locale della Casa del Popolo, g. c. per discutere un importante ordine del giorno.

TROVAROBE

Dopo la festa dell'Avanti! è stato trovato nel Parco delle Acque Minerali un portamonete.

Si può ritirare presso la Sezione Socialista, Via Cavour 53.

Amministrazione Ospedali e Istituzioni Riunite

Offerte per la memoria di Vespiagnani Domenico: Galassini Guido L. 500; Giustino e Vittoria Guadagnini 500; i Vicini di casa: 1.025; i Nipoti Vezzi Emma, Caterina e Bruna Lepretti, 1000; la Famiglia Mazzoli Bistarelli, 300.

Caso di riposo per inabili al lavoro

Adita Calderoni (Porta Lancia) in memoria di Maria Calderoni L. 250; Mazzoli Giuseppe in memoria di Maria Calderoni 250; Fatti Calderoni in memoria di Maria Calderoni, 500; Zanotti Divo per onorare la memoria del defunto Vespiagnani Domenico, 1500; N. N. offerta, 600; Carati Pasquale in memoria della Consuetudine, 1000; i Vicini della strada in memoria della Signora Lotti Maria, 1000; Persicotti Divo per condoglianze a Lotti Pasquale, 1500; Sporti per la vittoria di Coppa nel Giro di Francia, 400.

SMARRIMENTO

È stata smarrita in Via G. Battista Zappi nel tratto che va dalla Porta Mazzini alla Via Colombiana una cartella contenente cataloghi di disegni di mobili. Chi l'ha trovata è pregato di portarla alla Redazione della Lotta, Via Cavour 53. Mancata competente.

CERCASI

Lavorante barbiere a mezzo lavorante. Rivolgersi da Rubbi, Via Emilia, 10 Imola.

RINGRAZIAMENTI

Il medico dott. Cassani Ercolo, che si è dato in modo di lungimirante e generoso, e ha messo a mia disposizione tutta la sua competenza, tutta la sua persona e le sue forze per le assidue cure prodigiate alla cara defunta Maria. La ringrazio molto e anche alla cugina Vincenza Giovannini, alla zia Ida Masoli ed a quanti prestavano per alleviare le sofferenze dell'Estinta: la Signora Olga Padovani gradisce tanta riconoscenza per la diuturna assistenza prestata con vero amore fraterno.

CASSANI PIETRO unitamente alla moglie e al figlio ringrazia infinitamente l'osimio Prof. Romeo Galli, chirurgo, Primario dell'Ospedale Civile per il brillante intervento chirurgico operatogli. Ringrazia pure il Dott. Mattioli e il personale della Sezione di Chirurgia.

ANTONIETTA CASSANI, unitamente alla famiglia e ai suoi cari bambini, esprime la più viva e sentita riconoscenza al Prof. Giovanni Sandrini che con difficile intervento chirurgico eseguito con impareggiabile perizia l'ha liberata da sicura morte, ridonandola perfettamente guarita all'affetto dei suoi cari e in particolare dei suoi piccoli figli.

Ringrazia pure di tutto cuore i Dott. Giorgi, Suzzi e Franchini, le Signorine Sore e tutto il personale della Casa di Cura «A. M. Valsalva» per la bontà e l'assistenza premurosa dimostrata durante il periodo della sua degenza.

La Famiglia MARTELLI, sentitamente ringrazia il Prof. Romeo Galli, i Dott. Massarenti, Barocci e Mattioli per il felice intervento chirurgico e per l'assistenza prestata alla sua cara congiunta Minquetti Clelia; ringrazia pure il personale tutto del reparto chirurgia donne per le amorevoli e assidue cure ed il medico curante Dott. Mazzanti per le premure avute nei suoi riguardi prima del suo ricovero in Ospedale Civile.

La Vedova ENRICA GUADAGNINI unitamente alla famiglia vuole pubblicamente esprimere un particolare ringraziamento al prof. Giorgio Pella, al Dott. Craci a tutti gli infermieri e la Suora del reparto Medicina Uomini per le amorevoli cure prestata al loro indimenticabile Domenico Vespiagnani durante la sua degenza all'Ospedale Civile.

Inoltre ringrazia i Partiti le Associazioni, gli Istituti, i vicini di casa e tutti coloro che le sono stati accanto nella loro dolorosa circostanza.

La famiglia CONTI addolorata per la perdita della sua cara congiunta

MARIA TROVABENE

vuole pubblicamente ringraziare i parenti, i vicini di casa e tutte le buone persone che hanno preso parte al suo oneroso dolore accompagnando la cara scomparsa alla sua ultima dimora.

Nel 50° Anniversario della morte di

ZENZIO ZACCHERINI

avvenuta il 20 Luglio 1948, i genitori lo ricordano a quanti lo considerano e ammirano.

I Sud della CORRIERE DELLA TRASPORTI di Imola ricordano il V° Anniversario della morte di

VALENTINO GUERRA

ROBERTO PASQUALI

Al Cinema-Giardino MODERNISSIMO

OGGI



Lunedì

VIVIANE ROMANCE e

FOSCO GIACHETTI in

Gli uomini sono nemici

dal romanzo di Richard Aldington

Martedì

"Il poverello di Assisi,"

interessante storia

della vita di S. Francesco

da Venerdì

L'ASSALTO

Un forte film interpretato dal

miglior attore della XX Century Fox

GIRO DI FRANCIA 1949!